

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROTOCOLLO DI INTESA RELATIVO AL "PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n.1260/99 che reca disposizioni generali sui Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006;

VISTA la Delibera CIPE del 4 agosto 2000, di approvazione del quadro finanziario programmatico per le Aree del Centro Nord (Ob.2), periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n.34 del 19 gennaio 2001 di ratifica della deliberazione di Giunta Regionale n.2316 del 21 novembre 2000, che approva la proposta del Documento Unico di Programmazione Ob.2 Lazio 2000/2006 (DOCUP Ob.2 2000/2006);

VISTA la Decisione Comunitaria C(2001) 2118 del 07/09/01 con cui è stato approvato il suddetto DOCUP Ob.2 2000/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.393 del 28/03/2002 di ratifica del DOCUP Ob.2 Lazio 2000/2006, a seguito della Decisione Comunitaria C(2001) 2118 del 07/09/01;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n.102 del 23/04/2002 di ratifica della D.G.R. n.393/2002;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.1513 del 21/11/2002 relativa alla presa d'atto degli adattamenti approvati dal Comitato di Sorveglianza nel Complemento di Programmazione del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 e all'approvazione del nuovo testo integrato;

CONSIDERATO che nel Complemento di Programmazione al DOCUP Ob.2 sono previste, nell'ambito dell'ASSE I "Valorizzazione ambientale", la Misura I.1 "Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale", che a sua volta prevede la sottomisura I.1.2 " Tutela e gestione degli ecosistemi naturali", e la Misura I.4. "Azioni di controllo, monitoraggio ed informazione ambientale";

CONSIDERATO, inoltre, che nel Complemento di Programmazione al DOCUP Ob.2 2000/2006 sono previste, nell'ambito dell'ASSE III "Valorizzazione dei sistemi locali", la Misura III.1.1 "Infrastrutture e territorio", che a sua volta prevede la sottomisura III.1.2 " Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate", e la Misura III.3. "Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco";

CONSIDERATO che uno degli obiettivi prioritari del DOCUP ob.2 è quello della promozione dello sviluppo dei sistemi locali, attraverso l'implementazione di attività di programmazione "dal basso" ed il raggiungimento di intese tra le istituzioni locali;

CONSIDERATO che per il migliorare lo sviluppo dei sistemi locali il DOCUP ob.2 prevede la realizzazione di opere pubbliche (anche con il coinvolgimento degli operatori privati), funzionalmente connesse alla valorizzazione delle risorse locali, ivi comprese quelle di particolare pregio ambientale ed interesse culturale;



CONSIDERATO che è stata approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000 l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio;

CONSIDERATO che nella suddetta Intesa Istituzionale di Programma, all'articolo 6, punto 6.1, vengono individuati gli Accordi di Programma Quadro da stipularsi e, tra gli altri, quello relativo alle "Aree sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7);

CONSIDERATO che in data 4 maggio 2001 è stato sottoscritto dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in attuazione della suddetta Intesa Istituzionale di Programma;

CONSIDERATO che tale accordo prevede la possibilità di sottoscrivere ulteriori protocolli integrativi, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

CONSIDERATO che l'Amministrazione provinciale di Rieti, la Comunità Montana del Velino, l'Ente di Gestione del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, e i Comuni di Accumuli ed Amatrice hanno promosso un "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga" e che per l'attuazione di tale programma si è avviato un tavolo di concertazione con la Regione Lazio, ai fini dell'utilizzo delle risorse finanziarie del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006, nonché delle altre risorse nazionali e regionali che potranno essere messe a disposizione per l'attuazione del suddetto programma;

CONSIDERATO che il territorio in esame rientra in area appenninica e che la Regione Lazio, con DGR n.1100/2001, si è impegnata a promuovere il Programma A.P.E. - Appennino Parco di Europa, quale iniziativa di carattere nazionale finalizzata alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile dei territori montani dell'Appennino, ed in particolare la realizzazione di progetti finalizzati soprattutto alla valorizzazione di reti ambientali e territoriali (reti della natura, reti della cultura, reti dei percorsi, reti dei prodotti agricoli di qualità, reti dei servizi sociali, educativi, formativi, ambientali e ricettivi, reti telematiche e dei nuovi lavori, reti dei trasporti sostenibili);

CONSIDERATO che nel Complemento di Programmazione del DOCUP Ob.2 è specificato che, per le misure I.1.2. e III.3., saranno favorite le attività ricadenti in aree protette coerenti con il Programma A.P.E. - Appennino Parco di Europa;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha costituito un Sistema di Aree Naturali Protette Regionali, sulla base delle disposizioni della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, attraverso le quali tutelare e valorizzare le risorse ambientali e culturali presenti nel proprio territorio, anche al fine di una corretta fruizione dello stesso;

CONSIDERATO che questo sistema di aree protette è completato dalla presenza di siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) individuati sul territorio regionale, ai sensi delle direttive comunitarie Habitat ed Uccelli, così come riportato nell'elenco di cui al Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000, che sono in parte ricompresi nelle aree naturali protette;

CONSIDERATO che, nel territorio in esame, sono presenti le seguenti aree di interesse naturalistico:

➤ Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga;

- SIC "Lago Secco ed Agro Nero";
- SIC "Piano dei Pantani";
- SIC "Monti della Laga (area sommatale)";
- ZPS "Monti della Laga (area sommatale)".

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di Programmazione, le Misure I.1. e I.4. del DOCUP Ob.2 sono a titolarità regionale;

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di Programmazione, le Misure III.1.2. e III.3. del DOCUP Ob.2 devono essere attuate attraverso la concertazione con le Amministrazioni ed i soggetti locali per la definizione dei Piani d'Area;

CONSIDERATO che il "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"; risulta coerente con gli obiettivi e i contenuti del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 e del Piano d'Area dell'ambito territoriale n.4;

CONSIDERATO che la prossima scadenza per la presentazione delle proposte di finanziamento per la Misure III.1.2. e III.3. del DOCUP Ob.2, annualità 2003-2004, è stata fissata per il 31 marzo 2003;

ATTESO che tra le iniziative prioritarie da finanziarsi con risorse finanziarie DOCUP Ob.2 deve considerarsi il "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga";

RITENUTO OPPORTUNO procedere alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa con l'Amministrazione provinciale di Rieti, la Comunità Montana del Velino, l'Ente di Gestione del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, e i Comuni di Accumoli ed Amatrice per l'attuazione del "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga";

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente;

All'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di protocollo d'intesa relativo all'attuazione del "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", allegato alla presente deliberazione;
- 2) di stabilire che gli interventi contenuti nel suddetto programma potranno essere finanziati prioritariamente con fondi DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006, secondo le procedure e le modalità previste nel complemento di programmazione, nonché con le altre risorse nazionali e regionali che potranno essere messe a disposizione per l'attuazione del programma;
- 3) di affidare al Direttore del Dipartimento Territorio tutte le attività necessarie per la sottoscrizione e l'attuazione del protocollo d'intesa;
- 4) di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio ad effettuare le eventuali modifiche della proposta di protocollo di intesa, da approvare con determinazione dirigenziale, che potranno emergere da un ulteriore confronto con i soggetti locali, purché le modifiche anzidette siano formali e non alterino la sostanza del protocollo allegato.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL VICE SEGRETARIO: F.to Sig. Domenico Antonio Cuzzupi

AL. 353
DEL 18 APR. 2003



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

COMUNITA' MONTANA DEL VELINO

COMUNE DI AMATRICE

COMUNE DI ACCUMOLI

ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

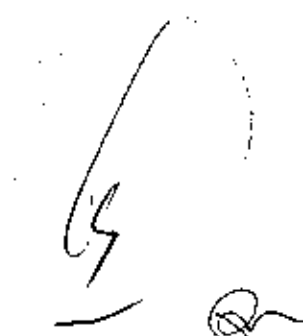
per l'attuazione del

"Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo

sostenibile del territorio del

Parco Nazionale

del Gran Sasso e Monti della Laga"



P R E M E S S O

che il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga costituisce un complesso di grande valore ambientali e storico-culturale, localizzato in posizione strategica rispetto al sistema appenninico, a cavallo tra il sistema montuoso umbro-marchigiano e quello abruzzese-laziale;

che il versante laziale dei Monti della Laga costituisce il nucleo fondamentale di una ben più vasta regione appenninica che risulta essere una delle zone italiane per le quali più numerose ed autorevoli sono state sinora le segnalazioni di grande interesse naturalistico e di conseguenza le proposte di tutela, concordi tutte nel sottolineare l'assoluta necessità e l'urgenza di tali misure;

che, nello specifico, il complesso dei Monti della Laga presenta sia caratteristiche biogeografiche e geomorfologiche particolari, quali circhi glaciali relitti, che un patrimonio forestale notevole, caratterizzato alle quote inferiori da querceti e castagneti, impiantati in epoca romana, e popolazioni animali e gruppi ricchi di entità endemiche di notevole interesse naturalistico;

che nel territorio in esame sono presenti pregevoli testimonianze architettoniche ed artistiche della storia e della cultura nei Comuni di Accumoli ed Amatrice;

che all'interno dei nuclei abitati e nel territorio insistono attività agro-silvo-pastorali e produttive, molte delle quali insediate storicamente, che sono parte integrante della vita, della tradizione e della cultura della popolazione locale;

che le tradizioni locali, soprattutto quelle gastronomiche, legate alla produzione ed alla lavorazione di prodotti tipici, hanno influenzato profondamente la cultura e l'identità dell'intera regione, conferendole elementi di caratterizzazione e di valorizzazione conosciuti a livello nazionale;

P R E M E S S O

che con legge 6 dicembre 1991, n.394 è stato istituito il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;

che la Regione Lazio ha costituito un sistema di aree naturali protette regionali, sulla base delle disposizioni della legge regionale 6 ottobre 1997, n.29, attraverso le quali tutelare e valorizzare le risorse ambientali e culturali presenti nel proprio territorio, anche al fine di una corretta fruizione dello stesso;

che la L.R. 29/97 è finalizzata sia alla tutela del patrimonio naturale del territorio regionale, che alla valorizzazione delle risorse umane e alla promozione delle attività produttive sostenibili che siano in grado di favorire nuove forme di occupazione;

che la suddetta legge regionale incentiva la più ampia partecipazione degli Enti Locali e delle forze sociali al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili;

P R E M E S S O

che è stata approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000 l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio;

che nella suddetta Intesa Istituzionale di Programma, all'articolo 6, punto 6.1, vengono individuati gli Accordi di Programma Quadro da stipularsi e, tra gli altri, quello relativo alle "Aree sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7);

che in data 4 maggio 2001 è stato sottoscritto dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in attuazione della suddetta Intesa Istituzionale di Programma;

che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2001/2003 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi nelle aree protette, funzionalmente collegati, aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

che il suddetto accordo definisce i seguenti obiettivi generali:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con quest'obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

P R E M E S S O

che con Decisione Comunitaria C (2001) 2118 del 7/09/01 è stato approvato il DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/2006, ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 393 del 28/03/2002;

che con Deliberazione del Consiglio Regionale n.102 del 23/04/2002 è stata ratificata la suddetta D.G.R. n.393/2002;



che all'interno del DOCUP Ob. 2 è individuata, nell'ambito dell'ASSE III "Valorizzazione dei sistemi locali", la misura III.3 "Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco" che prevede il finanziamento di interventi ed attività nelle aree naturali protette;

che la suddetta misura prevede ambiti specifici di azione, identificati attraverso le seguenti sottomisure:

SOTTOMISURA III 3.1 Completamento ed ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività nelle aree protette, nei SIC e nelle ZPS, attraverso:

- realizzazione, recupero e completamento di strutture per l'accoglienza, la fruizione, l'educazione e l'informazione ambientale (strutture ricettive, centri visita, centri museali, laboratori scientifici, centri didattici ecc.), nell'ottica di fornire un servizio più qualificato, esteso ed efficiente per un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente;
- realizzazione di sistemi telematici per la messa in rete di aree naturalistiche, utilizzando le diverse tecniche informatiche e di comunicazione a disposizione (intranet/internet, videoconferenza, multimedialità, ecc.), anche al fine di mettere in comune dati ambientali, know-how, informazioni su modalità di gestione dei parchi, modulistica e quanto altro necessario per un ottimale funzionamento degli Enti Gestori e per gli utenti esterni. Nell'ambito di queste azioni, ed in particolare sulla base delle suddette linee guida e come implementazione degli interventi già realizzati, sarà data particolare rilevanza alla realizzazione di progetti integrati di valorizzazione del sistema di fruizione e ricettività lungo gli assi storici e le "strade-parco" di accesso e/o di attraversamento delle aree protette (con particolare riferimento alle diverse modalità di fruizione - in automobile, trekking, biking, a cavallo - alla valorizzazione degli itinerari religiosi, culturali ed enogastronomici, alla segnaletica e alla riconoscibilità dei luoghi, all'accessibilità nelle aree di maggiore interesse, alle strutture informative e di orientamento, ecc.).

SOTTOMISURA III 3.2 Sviluppo di attività sostenibili all'interno delle aree protette, dei SIC e delle ZPS, attraverso:

- interventi di promozione ed informazione a sostegno dello sviluppo delle attività artigianali sostenibili e dell'agricoltura biologica e di qualità;
- interventi per promuovere il turismo sostenibile nei parchi (percorsi naturalistici, anche per portatori di handicaps, aree di sosta, attività sportive e ricreative, attività fieristiche per promuovere prodotti locali) volti ad una valorizzazione "strutturale" e non occasionale delle potenzialità presenti nei parchi;
- promozione di Agende XXI locali per lo sviluppo di attività e servizi sostenibili (realizzazione di studi per la caratterizzazione ambientale del territorio, studi e sperimentazioni di progetti di contabilità ambientale, attivazione di forum per lo sviluppo sostenibile, azioni di sostegno a livello locale per l'informazione e la partecipazione del pubblico, piani di azione locale e progetti innovativi di sviluppo sostenibile, ecc.), in grado di garantire un'organizzazione e una gestione più efficiente e compatibile con le specificità ambientali dei territori protetti;
- costituzione di aree e piccole strutture di sperimentazione per osservatori sulla biodiversità e sugli habitat naturali;

che nell'ambito di queste azioni sarà data particolare rilevanza alla qualificazione delle potenzialità produttive all'interno delle aree di interesse naturalistico - come anche all'osservazione delle modificazioni dei fattori di pressione antropica sugli ecosistemi - al fine di promuovere le economie locali e le produzioni di qualità, attraverso l'uso di "buone prassi";

che nel complemento di programmazione del DOCUP Ob.2 è specificato che saranno favorite le attività ricadenti in aree protette coerenti con il Programma A.P.E. - Appennino Parco di Europa, quale iniziativa di carattere nazionale finalizzata alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile dei territori montani dell'Appennino, all'interno dei quali la Regione Lazio, con DGR n.1100/2001, si è impegnata a promuovere la realizzazione di progetti finalizzati soprattutto alla valorizzazione di reti ambientali e territoriali (reti della natura, reti della cultura, reti dei percorsi, reti dei prodotti agricoli di qualità, reti dei servizi sociali, educativi, formativi, ambientali e rispettivi, reti telematiche e dei nuovi lavori, reti dei trasporti sostenibili);

che i progetti da selezionare dovranno essere coerenti alle previsioni programmatiche e legislative, ed in particolare con le disposizioni contenute nella Legge 394 del 6/12/1991 sulle aree protette e nella L.R. 29/97, e con gli obiettivi individuati nell'Accordo di Programma Quadro sui parchi e le riserve (APQ7);

che la valutazione dei progetti da finanziare viene effettuata con il supporto tecnico-scientifico di una specifica Commissione presso la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, che a seguito di valutazione tecnica formulerà ai tavoli di concertazione locale la proposta delle iniziative ammissibili a finanziamento;

che all'interno del DOCUP Ob.2 sono state individuate ulteriori azioni finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, ed in particolare:

- la SOTTOMISURA I.1.2. che prevede azioni di conservazione e gestione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- la MISURA I.4. che prevede azioni di controllo, monitoraggio ed informazione ambientale;
- la SOTTOMISURA III.1.2 che prevede interventi di recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate;

che la prossima scadenza per la presentazione delle proposte di finanziamento per la Misure III.1.2. e III.3. del DOCUP Ob.2, annualità 2003-2004, è stata fissata per il 31 marzo 2003;

P R E M E S S O

che il Versante Laziale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è la naturale porte di accesso all'area romana e, nello specifico, all'area nord-occidentale della Regione Lazio;

che per queste ragioni l'Ente di Gestione del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, al fine di indirizzare e gestire il flusso turistico, ha ripartito il proprio territorio in distretti ambientali-turistico-culturali, individuando quello Laziale come il distretto "Le Sorgenti del Tronto";

che questa area protetta costituisce un ambito prioritario per il finanziamento di iniziative volte allo sviluppo sostenibile del territorio e alla tutela dell'ambiente;

LE ISTITUZIONI DI SEGUITO RIPORTATE

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNITA' MONTANA DEL VELINO
COMUNE DI AMATRICE
COMUNE DI ACCUMOLI
ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

**CONDIVIDONO SOTTOSCRIVONO E SI IMPEGNANO
A DARE ATTUAZIONE A QUANTO DI SEGUITO DEFINITO**

Articolo 1

1. Le premesse e la relazione allegata costituiscono parte integrante del presente protocollo.
2. Le istituzioni concordano sulla necessità di avviare un programma integrato di interventi nel versante laziale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga al fine di tutelare e valorizzare le risorse di carattere ambientale e storico-culturali del territorio dell'area protetta.
3. Le istituzioni concordano altresì sulla necessità di riconoscere l'importanza dello sviluppo delle attività antropiche ed economiche sostenibili, al fine di garantire prospettive di crescita economica, sociale ed occupazionale della nuova area protetta.
4. Le istituzioni concordano con quanto enunciato nelle premesse ed in particolare con gli obiettivi indicati nell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Articolo 2

1. Il presente protocollo d'intesa costituisce il riferimento programmatico tra i soggetti firmatari ai fini dell'attuazione coordinata del "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", di cui al successivo comma 2.
2. I soggetti sottoscrittori si impegnano ad avviare una stretta collaborazione per la realizzazione degli interventi sopra elencati e per verificare che la loro attuazione persegua le finalità di conservazione della natura e di valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali, sociali e produttive del territorio del Parco.
3. Il Parco-Progetti del programma integrato è costituito dagli interventi illustrati nella relazione allegata al presente protocollo.
4. Il suddetto Parco-Progetti potrà essere finanziato, attraverso successivi atti regionali, con risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché con risorse dei soggetti pubblici locali e di operatori privati.
5. Le iniziative inserite nel programma integrato di interventi, di cui al presente protocollo, possono essere finanziate solo se i beni sono di proprietà del soggetto beneficiario o se è stato acquisito il diritto d'uso del bene stesso da parte di altri soggetti pubblici e/o privati per almeno 10 anni.
6. La sottoscrizione del presente protocollo e le disponibilità finanziarie concesse dalla Regione Lazio non sostituiscono le necessarie autorizzazioni, nulla-osta ed altre approvazioni previste dalla normativa vigente.
7. Per gli interventi che ricadono nei SIC e ZPS è necessario, prima dell'attivazione del relativo finanziamento, sottoporre il progetto alla valutazione di incidenza, come richiesto dalla Direttiva Habitat, ai fini della verifica di compatibilità dell'intervento con gli habitat naturali.



Articolo 3

1. La Regione Lazio e gli altri soggetti firmatari si impegnano a verificare rispettivamente le proprie disponibilità finanziarie ai fini dell'attuazione del "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga".
2. Il primo stralcio del programma, che potrà essere avviato con fondi DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006, è costituito dai seguenti interventi, per un ammontare complessivo di €2.265.000 (duemilioniduecentosessantacinquemila):
Nel Comune di Amatrice
Recupero patrimonio edilizio rurale di Retrosi per ricettività turistica legata al Parco- primo stralcio (€500.000)
Completamento centro sportivo-ricreativo di Retrosi (€150.000)
Recupero di sentieri naturalistici e culturali (€300.000)
Completamento area attrezzata per il turismo montano in località Cardito (€240.000)
Nel Comune di Accumoli
Recupero delle strutture ricettive e camping Laga Tourist (€775.000)
Valorizzazione del Sentiero Italia (150.000)
Percorso naturalistico e pista sci di fondo (€150.000)
3. In particolare la Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile si impegna a formulare al tavolo di concertazione locale dell'Ambito Territoriale n.4, per le annualità 2003-2004, una proposta delle iniziative ammissibili a finanziamento a partire dai progetti individuati nel precedente comma 2, del presente protocollo, coerenti con le indicazioni contenute nella Misura III.3. del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006.
4. Il finanziamento degli interventi nella Misura III.3. del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 è subordinato all'approvazione del Piano d'Area n.4 da parte della Regione Lazio, sulla base degli esiti del Tavolo di Concertazione per l'ambito territoriale n.4, secondo le procedure previste del complemento di programmazione.
5. La Regione, inoltre, si impegna a finanziare con la Misura I.4. del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 con €40.000 (quarantamila) le necessarie attività di informazione (guida e depliant) sul territorio del Parco Nazionale, ai fini del rilancio turistico dell'area.
6. La Regione Lazio si impegna, altresì, ad avviare le attività di concertazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per integrare il programma integrato di interventi di cui all'oggetto nell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) e di ricercare le necessarie risorse finanziarie nazionali e regionali per l'attuazione del presente protocollo.
7. La Regione Lazio si avvarrà dell'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP), per le attività di coordinamento con il sistema regionale delle aree naturali protette, e dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. per le operazioni pubblico-privato previste all'interno del presente protocollo, descritte nella relazione allegata.

Articolo 4

1. Il presente protocollo ha durata fino al completamento delle opere e all'espletamento degli impegni assunti dai singoli soggetti firmatari, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.

2. La cessazione del protocollo può essere richiesta nel caso in cui vengano avviate iniziative non coerenti con gli impegni assunti nel presente atto o per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.

Roma,

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

COMUNE DI ACCUMOLI

COMUNE DI AMATRICE

COMUNITA' MONTANA DEL VELINO

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

ALLEGATO AL PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNITA' MONTANA DEL VELINO
COMUNE DI AMATRICE
COMUNE DI ACCUMOLI
ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA**

per l'attuazione del
"Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile
del territorio del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga"

RELAZIONE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL VERSANTE LAZIALE DEL PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

Il presente programma riguarda il comprensorio laziale del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, costituito dai Comuni di Amatrice ed Accumoli, posto tra l'Appennino umbro-marchigiano (Monti Sibillini) e laziale-abruzzese (Monti della Laga e Gran Sasso), attraversato dal fiume Tronto che ha origine nella zona di Amatrice.

Si tratta di un'area appenninica di particolare interesse naturalistico e geomorfologico, caratterizzata da rocce arenacee e marne-argillose che riducono la penetrazione delle acque nel sottosuolo, favorendo, attraverso lo scorrimento di esse in superficie, lo sviluppo della vegetazione che appare rigogliosa e diversificata, contrariamente ai gruppi montuosi limitrofi, Sibillini e Gran Sasso, costituiti da rocce calcaree.

Il paesaggio, proprio in virtù delle caratteristiche suddette, appare variegato con coltivi e boschi di cerri e castagno nelle quote più basse e con suggestive faggete nelle zone più alte che si spingono fino a circa 1800 m. di altitudine.

Le condizioni ambientali suddette hanno favorito l'antropizzazione dell'area che presenta ben 69 villaggi rurali oltre al Capoluogo ad Amatrice e 18 villaggi rurali oltre al Capoluogo ad Accumoli, con una consistenza di attività agro-silvo-pastorali straordinarie che ne hanno determinato, in alcuni periodi storici, momenti di maggior ricchezza come testimoniano i numerosi Edifici di notevole pregio architettonico e le Chiese monumentali.

A partire dalla seconda metà del XX secolo il comprensorio, che non ha saputo adattarsi alle modificazioni intervenute con l'industrializzazione ed il processo di urbanizzazione che ne è seguito, ha subito un forte decremento demografico ed un marcato impoverimento dell'economia locale, ma, al tempo stesso ha conservato intatte le proprie risorse ambientali e culturali.

FINALITÀ DEL PROGRAMMA

In tale contesto assume importanza fondamentale la definizione di un sistema integrato di interventi che si proponga di valorizzare le potenzialità di sviluppo presenti, legate alla qualità delle produzioni tipiche locali, con particolare riferimento al settore agro-alimentare, nonché al notevole valore naturalistico, ambientale e storico del territorio.

La prospettiva, infatti, di rivitalizzazione sociale ed economica di questa area di "montagna vera" posta in condizioni geografiche di accentuata marginalità, è, senza dubbio, collegata alla definizione di un piano di interventi integrato che sappia ricostruire il tessuto produttivo perseguendo gli obiettivi sotto indicati:

- ❖ la valorizzazione delle produzioni tipiche con la creazione di marchi di qualità e la costituzione di consorzi;
- ❖ la realizzazione di infrastrutture per consentire l'ammodernamento e lo sviluppo delle produzioni locali ed in particolare la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari;
- ❖ lo sviluppo della promozione e della commercializzazione delle stesse;
- ❖ il recupero del territorio con l'eliminazione dei detrattori ambientali;
- ❖ il recupero degli antichi sentieri quale mezzo di valorizzazione turistica del paesaggio, ponendo attenzione all'uso di materiali tradizionali ed al restauro di manufatti tipici del comprensorio (fontanili, ecc.);
- ❖ il recupero dei villaggi rurali anche attraverso "progetti pilota" che prevedano un intervento unitario sui fabbricati, sull'arredo urbano e sulle strutture di socializzazione, in modo da far



rivivere l'atmosfera e la qualità della vita di un tempo e creare le condizioni per lo sviluppo della ricettività turistica;

- ❖ la realizzazione di infrastrutture a servizio di forme moderne di turismo quali aree di sosta per camper, camping, aree per il tempo libero e attrezzature sportive;
- ❖ il recupero di edifici pubblici ed in particolare quelli di grande valore storico ed architettonico da destinare all'organizzazione turistica del comprensorio, quali Musei, centri di educazione ambientale, ostelli della gioventù, ecc.;
- ❖ l'ideazione di un progetto di Marketing territoriale.

In sostanza si intendono perseguire gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile dell'Area protetta con la qualificazione del territorio, attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesistico e storico-culturale, nonché delle tradizioni produttive locali, ed attraverso il miglioramento del sistema della ricettività con lo sviluppo di un turismo compatibile e di qualità attento alla preservazione dei luoghi, della loro storia e delle loro tradizioni.

DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Tutti i progetti sotto elencati sono ispirati alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio ambientale e dovranno essere realizzati con l'impiego di tecniche e materiali tradizionali e comunque compatibili con il contesto naturalistico ed architettonico.
Gli interventi sono di seguito descritti per ambito comunale.

Interventi programmati nel Comune di Amatrice

SVILUPPO DEL PATRIMONIO RICETTIVO PUBBLICO - COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI FRUIZIONE E RICETTIVITÀ NELLE AREE PROTETTE

Come indicato in premessa nel territorio sono presenti numerosi edifici pubblici, spesso anche di notevole valore storico-architettonico, che potrebbero essere recuperati conseguendo due obiettivi fondamentali:

- a) la salvaguardia del patrimonio storico architettonico;
- b) la ridestinazione funzionale di tali edifici;

A tal proposito, si sono elaborati i seguenti progetti:

1. Recupero funzionale di parte degli edifici dell'ex Convento di San Francesco da destinare ad Ostello della gioventù - Intervento "C"

L'intervento costituisce l'ultima fase di un programma di consolidamento statico e di recupero funzionale dell'ex Convento di San Francesco da destinare alla valorizzazione del Sistema Parco.

- Con la prima fase detta "A" si è infatti realizzato il recupero di una parte del complesso adibito a Polo agro-alimentare e dei prodotti tipici del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (di prossima apertura);
- Con la seconda fase detta "B" si è realizzato il recupero degli edifici delimitanti l'antico chiostro, adibiti ad attività di educazione ambientale e di servizio all'Ostello della gioventù;
- Con la fase "C", di cui è già in corso un primo stralcio per il consolidamento statico, si intende completare il recupero della restante parte dell'antico Convento da destinare alla ricettività turistica giovanile e di gruppo, come sopra indicato (Ostello della Gioventù).

L'opera assume un'importanza fondamentale in quanto consentirebbe di disporre di una struttura per l'accoglienza in cui ospitare scolaresche interessate a conoscere gli aspetti caratteristici del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, o studenti universitari delle Facoltà



scientifico-naturalistiche interessati alla redazione di ricerche, studi o tirocini, in questa zona del Parco.

Tale struttura ricettiva, inoltre, risulterebbe decisiva e complementare per favorire una maggiore funzionalità del Centro Direzionale del Parco e del Centro di Educazione Ambientale ad essa adiacenti, realizzando un complesso integrato a servizio dell'azione di promozione dell'Arca Protetta.

2. Completamento dell'arca attrezzata per il turismo montano in località Cardito

In località Cardito, posta a circa 1300 m. di altitudine lungo la strada per il lago di Campotosto, il Comune di Amatrice è già intervenuto per ristrutturare la ex Casa Cantoniera e per attrezzare l'area antistante in modo da crearvi un Rifugio Montano. Il sito presenta, infatti, notevoli potenzialità di valorizzazione turistica accentuate da una conformazione ritenuta particolarmente adatta ad un circuito per lo sci da fondo, in fase di progettazione per iniziativa dello stesso Ente Parco. Nelle adiacenze della ex Casa Cantoniera (ora Rifugio) si trova il casolare "Nardi", che costituisce un'ulteriore scheda-progetto inserita nel punto successivo della presente relazione. L'intervento proposto si prefigge di dotare il piccolo insediamento turistico, costituito dagli elementi sopra descritti, di infrastrutture fondamentali per assicurarne la piena funzionalità come l'elettrificazione e il miglioramento dell'approvvigionamento idrico.

3. Completamento della sistemazione dell'area alle pendici del Monte Cardito con ristrutturazione del casolare Nardi ad integrazione della ricettività turistica del rifugio ex casa cantoniera

L'intervento prevede la ristrutturazione dell'edificio denominato casolare Nardi, da destinare alla ricettività turistica, al fine di integrare l'esigua capacità di accoglienza del rifugio montano (ex casa cantoniera). Inoltre, con il progetto si prevede di completare la sistemazione dell'area circostante con l'allestimento di un'area di verde attrezzato.

L'opera, tra l'altro, potrebbe costituire un ulteriore esempio di partenariato pubblico-privato, considerato essenziale per l'attuazione di misure di sviluppo del comprensorio.

4. Realizzazione di un percorso naturalistico e pista di sci da fondo in località Cardito nella Valle che si apre dietro il rifugio montano ed il Casolare Nardi.

VILLAGGIO ALBERGO - PROGETTO PILOTA PER IL RECUPERO INTEGRATO (IMMOBILI, ARREDO URBANO, STRUTTURE SOCIO-RECREATIVE DI UN VILLAGGIO RURALE DEL PARCO DA DESTINARE ALLA RICETTIVITA' TURISTICA)

Il progetto si articola su quattro interventi complementari tra loro e comporta il coinvolgimento di molti cittadini proprietari di immobili rurali degradati o non più utilizzati (case, fienili, ecc.) e si prefigge di recuperare, nel suo complesso, un centro rurale della zona in cui, in maniera significativa, ancora sono presenti i caratteri architettonici ed urbanistici tradizionali, al fine di ricreare le condizioni tipiche dell'ambiente rurale per sviluppare un'offerta turistica eco-compatibile.

1. Recupero del patrimonio edilizio rurale della frazione di Retrosi da destinare alla ricettività turistica

Questo intervento comporta l'attuazione di una collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati per conseguire l'obiettivo di recuperare l'architettura tradizionale e destinare tali immobili alla ricettività turistica, all'interno del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

L'attuazione delle ristrutturazioni è articolata su tre annualità con il recupero di complessivi 18 immobili (circa 70 posti letto), concessi dai soggetti privati in diritto d'uso al Comune di Amatrice per una durata presunta di 15 anni, sulla base del piano di ammortamento degli investimenti.



La gestione del soggiorno e di tutte le attività ad esso connesse saranno demandate ad un organismo apposito, secondo modalità e forma giuridica da definire.

2. Rifacimento della pavimentazione delle piazzette e delle vie nell'abitato di Retrosi

Il progetto riguarda il risanamento urbanistico del centro rurale di Retrosi ed integra gli interventi di recupero del patrimonio immobiliare sopra menzionati, in modo da realizzare un contesto urbano adeguato alle finalità di valorizzazione turistica del paese.

3. Completamento del Centro sportivo ricreativo di Retrosi

Il Comune di Amatrice, in collaborazione con l'Associazione locale Società di Mutuo Soccorso di Retrosi, ha costruito un centro sportivo ricreativo composto da un campo da calcetto, un campo da tennis, una zona verde attrezzata e due piccoli edifici per attività socio-ricreative.

Il presente progetto prevede il completamento di uno dei due edifici e la realizzazione di una struttura per i servizi degli impianti sportivi ed altre opere di valorizzazione dell'area.

Questa ipotesi risulta complementare alle prime due, contribuendo ad integrare la dotazione turistica complessiva del "Villaggio albergo".

4. Realizzazione del Museo del Pastore

Il progetto prevede il restauro conservativo di un fabbricato dalle caratteristiche architettoniche tipiche della zona, che ha conservato alcuni elementi tradizionali come i balconi in legno, in cui ricostruire l'abitazione "tipo" dei pastori che popolavano i centri rurali di Amatrice.

Anche questo intervento risulta complementare ed integrativo del progetto pilota "Villaggio Albergo" in frazione Retrosi.

SVILUPPO DELLE PRODUZIONI TIPICHE

Al fine di rivitalizzare l'economia tradizionale basata prevalentemente sul settore agro-alimentare e di trasformarla in una risorsa suscettibile di nuove attività ed impulso, si sono elaborati i seguenti progetti:

1. Struttura per la lavorazione di carni provenienti da allevamenti zootecnici del comprensorio.

Il progetto prevede la ristrutturazione di un fabbricato rurale originariamente destinato a stalla sociale, finalizzato alla realizzazione di una struttura per la lavorazione di carni provenienti da allevamenti del comprensorio. Il piano di sviluppo socio economico della Comunità Montana del Velino, proprio in considerazione della consistenza degli allevamenti zootecnici della zona, ha individuato, tra gli interventi da promuovere, la realizzazione di una struttura di lavorazione e trasformazione carni. In attuazione di tale indirizzo si è costituito un Consorzio tra gli allevatori per ottenere il riconoscimento di un marchio di qualità delle carni bovine e la trasformazione e commercializzazione diretta di esse.

2. Centro di Commercializzazione dei Prodotti Tipici.

Il progetto prevede la creazione di un Centro di Commercializzazione dei prodotti tipici locali, da ubicare in posizione strategica lungo la S.S. Salaria, in prossimità di Amatrice con strutture architettoniche simili a quelle presenti in loco, in modo da favorire l'iscrizione nel contesto paesaggistico. L'idea è quella di realizzare una struttura dove sia riproducibile la tipologia delle "botteghe" di una volta con un'area di servizio destinata alla sosta degli autoveicoli e a verde attrezzato.

3. Centro di Commercializzazione dei prodotti Tipici all'interno del Centro Storico.

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura "leggera", ad un solo piano, sul lato ad Est della Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto ad integrazione di quella già esistente, per la quale è previsto l'allestimento funzionale. Tale struttura consentirebbe di completare le iniziative avviate dall'Amministrazione Comunale per promuovere la commercializzazione dei prodotti tipici del Comprensorio e più in generale del Territorio del Parco. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle aziende agricole e zootecniche spazi adeguati per la commercializzazione dei



propri prodotti, all'interno del centro storico di Amatrice. La tipologia architettonica studiata garantisce l'inserimento del manufatto all'interno del contesto urbano, consentendo contemporaneamente la definizione della piazza attraverso la chiusura del lato orientale. Le botteghe dei Prodotti Tipici, in tal modo, potrebbero beneficiare dell'effetto "Piazza", in cui potrebbero essere organizzate manifestazioni culturali e folcloristiche periodiche, capaci di richiamare turisti e visitatori in ogni periodo dell'anno.

4. Urbanizzazione dell'area per gli insediamenti produttivi in località Collegentilese nel Comune di Amatrice, lungo la via Salaria

Il progetto è stato redatto in forma esecutiva sia per l'intera area che per un primo stralcio funzionale limitato ad una parte di essa. La zona dal punto di vista urbanistico è definita D2 e ha ottenuto l'approvazione da parte della Regione Lazio del Piano Particolareggiato per gli Insediamenti Produttivi. L'opera è considerata fondamentale per consentire lo sviluppo delle attività di trasformazione dei prodotti agro-alimentari e per l'insediamento di attività economiche connesse alla notorietà di Amatrice nel settore della ristorazione e della cucina tradizionale. Essa è ubicata nella parte del territorio comunale non compresa all'interno del perimetro del Parco, lungo una Strada Statale di notevole transito, come la Salaria, che collega Roma con la costa adriatica, in posizione quindi ideale sia dal punto di vista logistico che della compatibilità ambientale.

Il suddetto intervento è iscritto nella deliberazione di Giunta Regionale n.1719 del 20 dicembre 2002, relativa all'approvazione della graduatoria degli interventi ammissibili per l'annualità 2003-2005 alle agevolazioni per la realizzazione di aree attrezzate per gli insediamenti produttivi. In tale elenco è riportata l'urbanizzazione dell'area per gli Insediamenti produttivi in località Torrita-Collegentilese (1° stralcio) nel Comune di Amatrice, lungo la via Salaria.

REALIZZAZIONE DI STRUTTURE TURISTICHE

Gli interventi proposti riguardano la realizzazione di infrastrutture volte a valorizzare turisticamente il territorio.

1. Rifacimento delle pavimentazioni con materiali tradizionali e della illuminazione pubblica con corpi illuminanti caratteristici nei centri rurali ubicati all'interno del Parco

Il progetto è rivolto a risanare le infrastrutture interne ai centri rurali, recuperandone i caratteri originari, e a restaurare e conservare infrastrutture tradizionali quali antichi fontanili, ecc.

L'obiettivo è di ricostruire il paesaggio urbano e rurale tipico del Comprensorio, in modo da qualificare e migliorare le potenzialità turistiche, già notevoli, connesse all'istituzione del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in cui insistono i villaggi oggetto del presente programma.

Le opere prevedono anche l'interramento delle linee elettriche e telefoniche nonché la revisione delle condotte idriche e fognarie.

2. Progetto per il recupero e l'allestimento di Sentieri naturalistici e culturali.

L'intervento prevede il recupero e la valorizzazione di:

- un antico sentiero che congiunge il Capoluogo con la Frazione di Retrosi e i Santuari quattrocenteschi dell'"Icona Passatora" e di San Martino. Il sentiero presenta un notevole valore sia sotto il profilo naturalistico che culturale. Infatti, esso corre lungo le rive del Tronto, fino alla frazione di Retrosi da cui continua a salire fino alle vette principali dei Monti della Laga. I due Santuari, posti lungo il percorso, rappresentano esempi emblematici della qualità artistica e architettonica del Comprensorio;

- un antico sentiero che collega Amatrice alla Chiesetta della Croce che, oltre a rappresentare un luogo di particolare suggestione della religiosità del Comprensorio, costituisce un punto



panoramico straordinario, da cui è possibile ammirare l'intera catena montuosa dei Monti della Laga e gran parte della Conca Amatriciana.

- un sentiero che da Amatrice porta all'attuale località Ponte a tre Occhi, seguendo il percorso del torrente "Castellano".

Le opere ipotizzate riguardano piccoli interventi di sistemazione dei sentieri con la manutenzione dei muri a secco ancora rimasti, la realizzazione di staccionate in legno e piccole aree di sosta. Inoltre, è prevista la realizzazione di pannelli informativi con mappe del territorio per evidenziarne gli aspetti ambientali e culturali di maggior rilievo. I sentieri rivestono un'importanza rilevante sotto il profilo turistico perché mettono in relazione il Capoluogo, dove è ubicato il Centro Servizi del Parco, con ambiti territoriali tra i più suggestivi. Infine, per sviluppare l'efficacia delle azioni promozionali, il progetto sarà completato con la predisposizione di una Guida turistica e di depliant a carattere divulgativo.

3. Progetto per la sistemazione di un'area a parcheggio attrezzato per la sosta di camper in Amatrice Capoluogo

Il progetto prevede la realizzazione di un'area, ai limiti del centro urbano di Amatrice, da destinare alla sosta ed al parcheggio di autobus e di camper. Attraverso la realizzazione di questo progetto, il Comune di Amatrice sarà in grado di rispondere alla sempre maggiore richiesta del turismo camperistico, che ha registrato negli ultimi anni un considerevole numero di presenze nei fine settimana, nell'intero arco dell'anno. Il territorio del Parco è particolarmente adatto per il turismo camperistico, in quanto offre ampi spazi per il movimento dei mezzi e aree di sosta attrezzate per pranzi al sacco.

4. Progetto per la sistemazione dell'area prospiciente il Santuario della Madonna di Filetta

All'interno del Parco, in un luogo particolarmente suggestivo, si trova una Chiesa quattrocentesca dedicata alla Madonna di Filetta, patrona di Amatrice.

Il Santuario, anche se privo di infrastrutture, riesce a suscitare l'interesse di molti visitatori, sia per il significato religioso cui è legato, sia per il valore storico ed artistico della Chiesa e degli affreschi in essa contenuti.

Il progetto si propone di allestire un'area attrezzata a servizio della località, in modo da creare le condizioni di una ulteriore valorizzazione di uno degli scorci più suggestivi presenti all'interno del Parco.

BONIFICA E VALORIZZAZIONE DI SITI DEGRADATI

1. Recupero microdiscariche spontanee ed allestimento di aree di sosta attrezzate

Il progetto si propone di avviare un'azione di risanamento dei siti inquinati, attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti nelle microdiscariche individuate, e la realizzazione sulle aree bonificate di aree di sosta attrezzate. Inoltre, sono previste opere di protezione, come l'installazione di barriere, per impedire la prosecuzione del degrado del territorio.

Interventi programmati nel Comune di Accumoli

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STRADA COMUNALE DALLA SALARIA A POGGIO D'API - STRADA DI COLLEGAMENTO INTERCOMUNALE DA ILLICA A S.TOMMASO SU TRACCIATO ESISTENTE
La strada di collegamento verso Poggio d'Api attraversa tutto il Parco sull'asse Est-Ovest, partendo dai 600 m. s.l.m. di Fonte del Campo fino ai 1300 m. s.l.m. nelle vicinanze di Poggio d'Api, e prosegue fino a Colle d'Arquata che è la prima frazione nel parco sul versante delle Marche. Colle d'Arquata è a sua volta collegato da una Strada Provinciale a Trisungo sulla Salaria.



Su questo tratto la Comunità Montana ha finanziato il ponte sul Tronto, che dalla Salaria vecchia va a Fonte del Campo, per un ammontare di lire 415.000.000, che è in avanzato stato di progettazione. Questa strada è molto importante per l'economia, non soltanto locale, in considerazione del progettato collegamento della Frazione di Illica, nel territorio di Accumuli, con quella di S. Tommaso, nel Comune di Amatrice, che creerebbe un percorso tutto interno al Parco da Trisungo ad Amatrice. La strada è sicuramente necessaria per il futuro campeggio nei pressi di Poggio d'Api e per il percorso "naturalistico/sci da fondo", progettato sempre nella stessa zona. Non meno importante è la sorgente d'Acqua Oligominerale di Fonte Cannelli, sempre vicino a Poggio d'Api dove è prevista un'area di degustazione.

L'importanza di questa strada è già stata riconosciuta da un accordo di programma sottoscritto con il Parco Nazionale, la Comunità Montana del Velino e la Provincia di Rieti; quest'ultima ha messo a disposizione 40.000.000 lire per la progettazione. In tale contesto il Parco si era impegnato all'abbellimento dei manufatti in cemento armato e al completamento dei piccoli muretti da fare in pietra locale, e la Comunità Montana ha finanziato il Ponte sul Tronto.

La manutenzione straordinaria sarà eseguita nel rispetto dell'ambiente e con tecniche d'intervento che saranno concordate con il Parco.

La strada di collegamento tra Illica e S. Tommaso segue un vecchio tracciato e sarà costruita sulla base delle raccomandazioni dell'Ente Parco.

PROGETTO PER IL RECUPERO DELLE STRUTTURE RICETTIVE ED IL CAMPING LAGA TURIST - PROGETTO PER IL PERCORSO NATURALISTICO/SCI DA FONDO

L'area Camping si trova sopra la sorgente di Fonte Cannelli e nella vicinanza del sito d'Interesse Comunitario (IT6020002) "Lago Secco ed Agro Nero", ed a circa 3 ore di marcia dal SIC (IT6020025) "Monti della Laga (AREA SOMMITALE)" ed il ZPS (IT6020003) Monti della Laga. La società proprietaria del sito, dopo aver iniziato la sistemazione dell'area e aver completato lo scheletro in cemento armato dell'edificio da adibire a servizi, non ha proceduto alla spesa del finanziamento concesso con il DOCUP Ob 5b. Il Campeggio è riservato alle tende con esclusione dei veicoli, si trova in una posizione molto bella in un'area pianeggiante ampia circondata dal bosco ceduo a circa 1200 m.s.l. Da questa posizione si accede direttamente ad una serie di sentieri che s'irradiano a Nord Est, verso la Macera della Morte fino al territorio dei Comuni di Arquata ed Acquasanta sempre all'interno del parco e a Sud Ovest attraverso il territorio di Accumuli fino a quello di Amatrice. Tutta la zona è frequentata da escursionisti e cercatori di funghi e da amanti dello sci alpino e da fondo, che non hanno un punto di sosta di riferimento.

Il "Percorso Naturalistico" che si sviluppa in un'area fra la montagna d'Illica e quella di Poggio d'Api, attraversa una zona di notevole valore ambientale, dove in un'alternarsi di prati naturali e boschi di faggio e di cerro, di valli e zone pianeggianti, si arriva all'area protetta del SIC "Lago secco", mantenendosi intorno ai 1300/1500 m s.l.m. Questa è un'area fra le più innevate dell'intero Appennino ed ottima per lo sci da fondo. La facilità del percorso la mette alla portata di tutti, ed è adatta anche a coloro che si avvicinano per la prima volta alla montagna.

Questi due progetti potrebbero stimolare l'iniziativa privata al fine di creare ricettività e servizi come l'agriturismo, il noleggio cavalli, le visite guidate, la ristorazione e le attività a valle (coltivazione di frutti di bosco, coltivazioni biologiche di frutteti, orticoltura nella zona pianeggiante ed irrigabile nelle vicinanze del fiume Tronto, ecc.).

RISTRUTTURAZIONE VECCHIO RIFUGIO FORESTALE NELL'AREA DEL "PERCORSO NATURALISTICO"

Si tratta di un vecchio rifugio forestale costruito molti anni fa su area Comunale da risistemare per permettere un'accoglienza migliore.



SORGENTE FONTE CANNELLI

La sorgente di acqua "oligominerale" il cui invaso era stato espropriato dalla società concessionaria e protetto con una recinzione metallica, ha cominciato ad avere dei problemi di potabilità (presenza di colibatteri) da quando la zona è stata invasa dai Cinghiali.

Da quando la Regione non ha rinnovato la concessione alla società Fonte Cannelli la sorgente è stata affidata al Comune di Accumoli. La ricerca di un investitore privato è resa difficile da questo alternarsi dei risultati delle analisi ed occorre proteggere meglio l'area soggetta ad inquinamento "fecale".

FRAZIONE D'ILICA - VILLAGGIO ALBERGO

Il progetto è simile a quello proposto da Amatrice per "Retrosi" con le stesse finalità e gli stessi metodi.

Di particolare interesse un fabbricato dei primi dell'800 con giardino annesso, situato in una zona particolarmente attraente, confinante con un ruscello e collegato da un ponticello ad un vecchio mulino. La casa è costruita su 3 piani per 27 stanze, un ampio terrazzo con una dependance per la servitù, ed è sufficientemente ampio per poter contenere anche un'arca per fitness o "beauty farm"

FONTE DEL CAMPO - EX SCUOLA DA ADIBIRE IN PARTE IN AREA PER IL TEMPO LIBERO, MIGLIORAMENTO AREA SPORTIVA ADIACENTE E CREAZIONE DI UN "PERCORSO VITA" LUNGO IL FIUME TRONTO

GRISCIANO - TRASFORMAZIONE DELL'EX SCUOLA IN AREA RICETTIVA E PER IL TEMPO LIBERO CON ANNESSA ZONA FITNESS. MIGLIORAMENTO CAMPO SPORTIVO E CREAZIONE DI UN PERCORSO VITA

Per la ex scuola di Fonte del Campo, di proprietà del Comune, è stato ottenuto un finanziamento, all'interno di un progetto sui sentieri nel Parco, per 100 milioni di lire per adibirne una parte alla ricezione. Il restante edificio potrebbe essere utilizzato sempre allo stesso fine e l'area antistante utilizzata per attività sportive.

Per la ex scuola di Grisciano, sempre di proprietà del Comune, si può prevedere un intervento al fine di creare un area ricettiva a basso costo da adibire ad ostello della gioventù ed un area attrezzata per il turismo della terza età.

Sempre a Grisciano c'è un'area di proprietà della curia, che è utilizzata come campo sportivo, che potrebbe essere sostanzialmente migliorato. Questa frazione, che confina con le vicine Marche, sta dimostrando di avere delle buone potenzialità turistiche che bisognerebbe incentivare. Qui si trovano i due agriturismi funzionanti dell'intero Comune, un ristorante /pizzeria molto frequentato e un punto vendita di carni e prodotti locali. Recentemente è stata aperta una macelleria all'interno di un agriturismo con prodotti propri, tutti allevati allo stato brado.

Questi interventi sono mirati alla creazione di aree ricettive anche a basso costo per i giovani e alla creazione di spazi per il tempo libero e soprattutto a stimolare gli interventi dei privati in tutta la filiera a valle della ricezione.

INTERVENTI DI RECUPERO DEI CENTRI URBANI ALL'INTERNO DEL PARCO

Si tratta di piccoli interventi di recupero e valorizzazione dei centri urbani all'interno del Parco (Frazione di Poggio d'Api, Frazione di Grisciano, Frazione di Fonte di Campo, Frazione di Poggiocasoli).

SENTIERO DI COLLEGAMENTO FRA L'UMBRIA E LE MARCHE ATTRAVERSO IL PARCO

La vecchia strada mulattiera comunale Accumoli - Norcia inizia il suo percorso dal versante Laziale vicino al Sic IT6020001 "PIANO DEI PANTANI", per il quale la Regione Lazio ha finanziato un progetto di ricerca e di gestione per Euro 25.000,00. La strada prosegue fino a collegarsi con la vecchia mulattiera che da Accumoli si collega a Colle d'Arquata nelle Marche, attraversando tutto il



Parco, da Fonte del Campo a Illica a Poggio d'Api e a Colle d'Arquata sul confine Marchigiano. Tutto il percorso a partire dai Pantano è stato inserito nel "Sentiero Italia". Sarebbe di estremo interesse intervenire per ripristinare il percorso e se possibile renderlo completamente percorribile con la mountain bike.

INTERVENTI NEL CENTRO DI ACCUMOLI

Il paese, costruito intorno all'anno Mille, cinto da mura ed in una posizione dominante sulla Salaria e crocevia di commerci fra l'Umbria, le Marche, il Lazio e l'Abruzzo, acquistò rapidamente importanza e ricchezza nei secoli successivi, benché fosse fortemente combattuta da Norcia che anclava ad un accesso diretto alla Salaria. Ne sono vestigia i palazzi che hanno superato il terribile terremoto dei primi del '700 che distrussero buona parte dell'abitato: il Palazzo Cappello databile al XIV secolo, che domina il paese con la sua mole, il palazzetto del Podestà sede Comunale che risale all'XI secolo, il palazzo Marini del XVI secolo con la sua entrata monumentale ed il salone affrescato con le Nazioni Europee, il palazzo Organtini con il piano nobile di circa 300 mq completamente affrescato, le mura originali, in alcune parti ancora in buono stato di conservazione, le porte di accesso di cui rimangono miracolosamente in piedi solo gli archi, le due chiese, quella di S.Francesco annessa all'omonimo convento risalente al XIII secolo, trasformato in caserma dei Carabinieri negli anni cinquanta, e quella dedicata alla Madonna Addolorata al centro del paese restaurata negli anni 80. Raggiunse il massimo splendore intorno al 1500 quando all'interno delle mura si contavano ben nove chiese e due conventi. Ad Accumoli è passato S.Francesco e S.Emidio: quest'ultimo è rappresentato in un quadro, che si trova nella chiesa di S.Francesco, mentre protegge, tenendolo in mano, l'abitato di Accumoli.

Interventi previsti:

1) Recupero pavimentazione

Il Palazzo Marchese Cappello è stato restaurato in parte ed il primo piano è adibito a museo naturalistico del Parco. La Regione ha stanziato in passato fondi per l'acquisto e la ristrutturazione per 1 miliardo e 500 milioni di lire. Dai fondi del terremoto sono poi arrivati 630 milioni di lire per l'adeguamento sismico, il cui appalto è già stato aggiudicato. Con l'APQ7 sono stati stanziati 538 milioni di lire per il completamento dell'area didattica e dell'area ostello, completando così l'intervento. Sarebbe necessario sistemare la pavimentazione intorno al Museo, recuperare la piazzetta di Capo la Terra ed alcuni tratti di strada insieme ad uno vicino al Centro Servizi per un totale di circa 1500 mq.

2) Miglioramento accesso carrabile al Museo

Sempre in considerazione dell'investimento fatto per il Palazzo Museale occorrerebbe migliorarne l'accesso carrabile e l'arredo urbano.

3) Pavimentazione ed arredo urbano

Piazza S. Francesco di fronte al Centro Servizi del Parco, dovrebbe essere risistemata, essendo l'unico luogo sufficientemente ampio che possa essere utilizzato come centro di ritrovo comune all'aperto.

L'illuminazione pubblica necessiterebbe di un intervento ad uniformare quelli fatti nel passato che hanno utilizzato materiali difformi.

4) Recupero Mura Medioevali

Le Mura Medioevali dovrebbero essere consolidate per le parti esistenti e rese accessibili con sentieri di accesso ed un Percorso Vita



FRAZIONE DI CESAVENTRE

Recupero di un palazzotto del XV secolo di ottima fattura, con iscrizione latine e simbolismi cristiani che probabilmente si richiama al movimento della Farfa. Nel piccolo paese si ritrovano qua e là tracce di muratura simili che denotano un nucleo abitativo unitario nello stile. L'edificio potrebbe essere utilizzato come ostello o zona ricettiva da dare in gestione ad un'agriturismo.

CONSIDERAZIONI FINALI

La gestione delle strutture ricettive e turistiche previste nel presente programma integrato sarà effettuata attraverso l'individuazione di idonee operazioni pubblico/privato che permetteranno di coinvolgere nella gestione e manutenzione del patrimonio turistico recuperato operatori e risorse finanziarie private.

Il soggetto gestore, che sarà individuato con procedure di evidenza pubblica, dovrà provvedere anche alle attività di marketing e di promozione del territorio e delle nuove strutture ricettive.

Per innescare un processo di rivitalizzazione economica del territorio è infatti necessaria un'azione di "Marketing Territoriale", che analizzi, preliminarmente, i fattori positivi e negativi del territorio, le caratteristiche dell'offerta e della domanda, ed ogni altro fattore di rilievo, in modo da costruire un percorso di collaborazione tra soggetti pubblici ed operatori privati, al fine di incrementare la domanda turistica verso questo Comprensorio e qualificare l'offerta ricettiva e le strutture per il turismo ambientale del Parco.

Si ricorda, a tale proposito, che Accumoli ed Amatrice si trovano in posizione strategica rispetto le principali emergenze turistiche di questo territorio appenninico, a circa 20 minuti da Norcia, a 40 da Cascia e 75 da Assisi, dove esiste un flusso turistico di notevole portata.

Le iniziative individuate nel comprensorio del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, che prioritariamente si rivolgono alla polarità turistica, necessitano di un'attività di sistemizzazione complessiva e dell'individuazione dello strumento di promozione e di gestione.

Nel nostro caso per creare un sistema nel "comparto accoglienza" occorre:

- individuare reti di soggetti locali;
- produrre interazioni tra imprenditori e popolazione locale;
- sviluppare iniziative capaci di creare consistenze economiche apprezzabili;
- riunire le varie microeconomie in un unico sistema macroeconomico.

Tuttora nell'area il turismo risulta fortemente anomalo: quello invernale è limitato ai soli mesi freddi, quello ambientale, che mostra grandi potenzialità, è limitato al solo periodo estivo.

Quindi tutto il "comparto accoglienza" risulta tuttora non organizzato e nel momento che viene ripensato sotto il concetto sistema deve darsi come obiettivo primario la realizzazione della destagionalizzazione delle presenze turistiche. Il turismo ambientale, che presenta forti potenzialità, può contribuire decisamente a conseguire tale obiettivo.

A monte di tale sistema deve essere costituito uno strumento capace di gestire l'intera polarità, promuoverne lo sviluppo, razionalizzare le risorse, rendere sostenibile l'iniziativa.

Quale che sia la natura giuridica che lo strumento vorrà darsi, esso dovrà espletare le seguenti attività:

- individuazione dei mercati di riferimento;
- posizionamento sui mercati turistici potenziali;
- promozione di campagne di comunicazione e campagne promozionali;
- definizione di pacchetti turistici;
- contatti con tour operator nazionali ed internazionali;
- gestione del booking;

- gestione delle risorse;
- animazione territoriale;
- controllo degli standard qualitativi.

Il "Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile del Parco e improntato su uno strumento di gestione come sopra descritto, richiede forti investimenti pubblici non facilmente reperibili sui canali finanziari esistenti, pertanto si è ipotizzato una suddivisione del programma in stralci funzionali, per aree omogenee di territorio.

Il primo stralcio del programma, che potrà essere avviato con fondi DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006, Assc III, è costituito dai seguenti interventi, per un ammontare complessivo di €2.265.000 (duemilioniduecentosessantacinquemila):

Nel Comune di Amatrice

Recupero patrimonio edilizio rurale di Retrosi per ricettività turistica legata al Parco- primo stralcio (€500.000)

Completamento centro sportivo-ricreativo di Retrosi (€150.000)

Recupero di sentieri naturalistici e culturali (€300.000)

Completamento area attrezzata per il turismo montano in località Cardito (€240.000)

Nel Comune di Accumoli

Recupero delle strutture ricettive e camping Laga Tourist (€775.000)

Valorizzazione del Sentiero Italia (150.000)

Percorso naturalistico e pista sci di fondo (€150.000)

La Regione, inoltre, si impegna a finanziare con la Misura 1.4. del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 con €40.000 (quarantamila) le necessarie attività di informazione (guida e depliant) sul territorio del Parco Nazionale, ai fini del rilancio turistico dell'area.